

La Sanità deve oltre 50 mld alle Pmi. I ritardi dello Stato costano il 4% del Pil

La Sanità deve oltre 50 mld alle Pmi. I ritardi dello Stato costano il 4% del Pil. È di oltre 50 miliardi di euro l'ammontare dei ritardi dei pagamenti da parte della sanità italiana. Per il complesso delle altre amministrazioni pubbliche si arriva a un valore di maggior debito pari a circa 4 punti di Pil. A fotografare il quadro della situazione di chi è fornitore della Pa è stata ieri la fondazione Astrid, che ha pubblicato un rapporto sulla dimensione dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche verso le imprese, presentato ieri nel corso di un convegno promosso dal Taiis, tavolo delle aziende e associazioni dei servizi. Il rapporto è pubblicato nella settimana in cui è stata annunciata dall'Unione europea la «Late Payments», la direttiva che imporrà alle Pa di pagare entro 60 giorni, pena una sanzione dell'8%. Ma un pericolo c'è già. «Per un Paese con un debito consolidato superiore alla dimensione del PII (e in crescita ancora per qualche esercizio, anche secondo le previsioni del governo) - ha detto Giorgio Macciotta, coordinatore del gruppo di ricerca Astrid - far emergere nuovo debito (sia pure come esplicitazione di debito esistente e finora sommerso) costituisce un problema. Le ricadute sul rating e sul differenziale tra i tassi sui nostri titoli pubblici e quelli tedeschi potrebbe essere devastante. Per la fondazione, il debito commerciale è andato crescendo in particolare in capo a quei soggetti istituzionali (Regioni, Province, Comuni) verso i quali si sono spostate competenze crescenti non accompagnate da adeguati trasferimenti di risorse, nonché alle Asl i cui costi sono cresciuti più dei flussi di finanziamento per l'evoluzione della composizione della popolazione.